

TRE DOMANDE

Tre domande a Paolo Murialdi, giornalista, autore di testi di storia del giornalismo...

Ci sono libri che meglio di altri ci possono aiutare a capire lo stato del media in Italia?

Mi pare che ci sia stato un risveglio di interesse attorno alla televisione in questi ultimi tempi...



Paolo Murialdi

Paolo Murialdi, giornalista, autore di testi di storia del giornalismo...

insegna a Cambridge: «L'industrializzazione della cultura italiana. 1880-1990» (ancora il Mulino)...

Diciamo adesso del suo nuovo incarico. Come vede il rapporto tra televisione e libro?

Crede che una televisione pubblica debba lasciare spazio alla cultura e che debba fare il possibile per incentivare la lettura...

MALDINI/ESORDIO

Sognatori dopoguerra

FOLCO PORTINARI

Il caso può ben dirsi singolare: correva il 1953 quando Sergio Maldini pubblicò il suo primo romanzo, Sognatori...

stalgia per un ieri immediato, nel momento stesso in cui si avvertono già i sintomi di ben altri disagi...

Il tema dell'incontro del poeta latino con il tempo contemporaneo a confrontarsi con la tradizione letteraria dell'occidente...

Il romanzo di Broch cerca di comprendere dentro di sé, «da dopo», dal punto di vista del nostro tempo...

Sergio Maldini «Sognatori», Marsilio, pagg. 213, lire 28.000

A trent'anni dalla prima edizione italiana, Feltrinelli ripubblica «La morte di Virgilio» di Hermann Broch. Il racconto delle ultime ore di vita del poeta ed insieme il confronto estremo con i limiti della conoscenza

Canta, o Virgilio

ROBERTO FERTONANI

Augusto, instaurata la pax romana su tutte le terre del suo immenso impero, con l'astuzia e la lungimiranza di chi era consapevole di inaugurare un'epoca nuova...

Virgilio fosse coinvolto in questo programma. Per fortuna, il primitivo progetto, scopertamente encomiastico...

A oltre trent'anni dalla prima edizione italiana, Feltrinelli ripubblica «La morte di Virgilio» di Hermann Broch...

razziali, aveva trovato rifugio negli Stati Uniti. L'autore pubblica Der Tod des Virgili (La morte di Virgilio) nel 1945...

ambiguamente sospeso fra un possibile significato simbolico (il divino fanciullo di Jung, come pensa il Mittrner) o una più terrena, inconfessata, presenza dell'eros.

Ma il vero antagonista del poeta è Augusto, che imperscruta tutta l'inesorabilità della ragion di stato...

Però il confronto con Joyce, con Musil, con il sinfonismo mahleriano, rischia di confondere anziché di chiarire le idee.

Il romanzo era uscito per la prima volta in italiano nel 1962, sempre nella impegnativa traduzione di Aurelio Ciacchi...

Valore dei versi Immondizia sulla memoria

GIULIO FERRONI

In mezzo all'artificiosa afferenza con cui gli addetti ai lavori hanno seguito le vicende dei premi letterari, quasi nessuno si è accorto di un fatto di cronaca forse essenziale...

Dedicato all'ultima giornata della vita del poeta dell'Eneide, il libro di Broch (concepito negli anni 30, iniziato mentre l'autore, sottile e lucidissimo saggista e scrittore austriaco di famiglia ebraica, era prigioniero dei nazisti, conclusi durante l'anno della guerra negli Stati Uniti d'America)...

Il tema dell'incontro del poeta latino con il tempo contemporaneo a confrontarsi con la tradizione letteraria dell'occidente, con quella «classicità» che proprio in Virgilio ha continuato a testimoniare per la nostra civiltà...

menti naturali e a quattro diversi tipi di movimenti: acqua, L'aroma (con lo sbarco del poeta malato nel porto di Brindisi e l'attraversamento della città in festa per l'arrivo di Augusto)...

Il luogo in cui per tradizione leggendaria si identifica quella tomba (anche se esso, come è probabile, non corrisponde al vero sepolcro di Virgilio) hanno ora rovesciato un bidone di rifiuti, facendo a pezzi piante e pietre...

L'autore conduce questi quattro tempi con un discorso fluente e inconfessato, in cui la descrizione degli ambienti storici cede più spesso il passo all'osservazione del paesaggio e dei fenomeni naturali...

La tomba napoletana (in cui secondo leggenda il poeta sarebbe stato sepolto secondo la sua volontà, o a cui nel corso del romanzo egli rivolge varie volte il suo pensiero) viene a porsi come uno dei luoghi sacri della «letteratura europea»...

Il romanzo, che è anche una sfida ad una delle opere capitali della modernità, nata a sua volta come un confronto con un grande modello della tradizione classica (cioè all'Ulisse di Joyce), si svolge come una vastissima sinfonia in prosa, articolata in quattro ele-

mentali nei prossimi anni. Prima fra tutte la questione, come si è visto, dello stesso titolo del libro, quella della morte dello scrittore, del rapporto fra la scrittura e la morte (e vengono continuamente in mente tante contrastanti immagini della morte di altri scrittori)...

Nella sua continua oscillazione tra prospettiva saggistica e liberazione lirica, il libro affronta tutte le questioni essenziali che ancora oggi sono sul tappeto per chi si ostina a credere che la letteratura è la poesia, per quanto minacciate dall'incompiutezza dell'opera, conducono a una conoscenza più profonda e autentica dell'uomo e del mondo.

Con una problematicità che non trova riposo, questi vani temi (e tanti altri a cui non si può nemmeno accennare) trovano nella loro giustificazione e il loro centro nella inquieto cura per la sopravvivenza della cultura e della tradizione di cui Virgilio ha costituito un sostegno capitale...

Con una problematicità che non trova riposo, questi vani temi (e tanti altri a cui non si può nemmeno accennare) trovano nella loro giustificazione e il loro centro nella inquieto cura per la sopravvivenza della cultura e della tradizione di cui Virgilio ha costituito un sostegno capitale...

della memoria, sulla natura stessa del tempo. Nella giornata della morte del poeta si ravvolge tutto il tempo storico che l'ha preceduta e che l'ha seguita fino a noi: tutto il tempo della poesia dentro la bellezza e la crudeltà della natura, dentro la vicenda di un'umanità lacerata tra violenti poteri e apprensive e generose offerte di aiuto...

Antonio Prete «Prosodia della natura - Frammenti di una fisica poetica», Feltrinelli, pagg. 174, lire 32.000

SAGGI/PRETE

La voce della natura

GIAMPIERO COMOLLI

«In una delle più antiche Upanisad il passaggio al mondo celeste avviene attraverso la porta della Luna, la quale è custodita dalle stagioni. Chi non sa rispondere alle domande della Luna viene rinviato, sotto forma di pioggia, sulla terra. Colui che alla domanda su chi egli sia risponde: «Io sono te» può invece proseguire sulla via celeste»...

L'invito a meditare su questa segreta prossimità fra lingua e luna, fra poesia e natura, ci viene dall'ultimo, incantevole e profondo libro di Antonio Prete. Prosodia della natura - Frammenti di una fisica poetica, sorta di elegia filosofica, che si interroga sulla possibilità che il canto poetico restituisca o meno nella sua interezza la voce della natura...

Ma perché la scelta di una scrittura così rapsodica, divagante, senza una vera fine né un inizio? In modo lieve e gentile, nella promessa in cui si rivolge alla «comunità degli amici», Prete ci ricorda che un trattato su natura, poesia, un liber naturalis è oggi impossibile - a quale senso ultimo ancorare la sua ragione, a quale speranza?...

Ma è nel corso della lettura che possiamo comprendere la ragione intrinseca, profonda per cui una simile scrittura erratica risulti oggi la sola in grado di descrivere la lingua della natura, di farne cioè la «prosodia». Ascoltando insieme - come Prete ci invita a fare - la voce della poesia e voce della natura, ci accorgiamo infatti che le due lingue non provengono da un'unica, sicura origine comune e non procedono teleologicamente verso una direzione definita, ma si incrociano di volta in volta secondo una molteplicità illimitata di varianti convergenti o divergenti...

Questa indecidibilità sulla forma con cui la natura parla nella poesia, è a ben vedere omologa alla indeterminabilità con cui l'universo si manifesta agli occhi della scienza contemporanea. E in effetti più volte Prete sottolinea la vicinanza fra le cosmogonie mitiche o poetiche e le ultime scoperte della cosmologia. La forma virtuale con cui una particella subatomica può essere osservata, è stranamente analoga nella forma inafferrabile con cui il verso poetico piega virtualmente a sé i suoni della natura. Parimenti, il percorso aleatorio e imprevedibile secondo cui si allineano i frammenti del liber naturalis di Prete si rivela misteriosamente affine al modo con cui il cosmo oggi appare agli occhi della scienza...

Perciò, questo libro così ondivago, amaro e raffinato, risulta a ben vedere più che mai attuale. Ci indica il modo per entrare in sintonia con una natura difficile, da cui ci siamo strappati con violenza. Questa possibile sintonia ce la mostrano oggi la scienza e prima ancora la poesia. Il discorso poetico infatti è quello che da sempre, e ora più che mai, ha continuato a perseguire una contiguità fra la propria lingua e quella della natura, malgrado ogni irreparabile lontananza.

Antonio Prete «Prosodia della natura - Frammenti di una fisica poetica», Feltrinelli, pagg. 174, lire 32.000

